

Primo piano

La finanziaria

Le principali misure fiscali sono state finanziate solo per un anno. Complessivamente sono previsti aumenti da 22 a 120 euro mensili.

di Tommaso Di Giannantonio

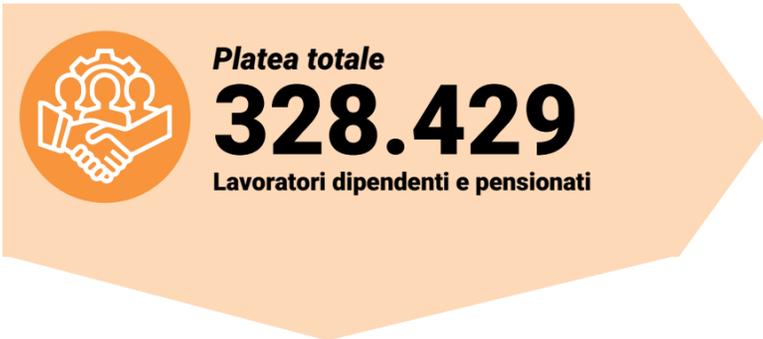
Di strutturale c'è poco o nulla. Le principali novità fiscali sono finanziate solo per un anno e, in parte, facendo ricorso al debito. Seppur temporanei, quali saranno i benefici nel 2024? La manovra economica varata dal Consiglio dei ministri porterà vantaggi fiscali per quasi 330mila trentini tra lavoratori dipendenti e pensionati (su un totale di 400mila). A tanto ammonta la platea interessata dalla riconferma del taglio del cuneo fiscale e l'avvio della riforma Irpef (Imposta sui redditi delle persone fisiche). Secondo le stime della Fondazione nazionale dei commercialisti, la combinazione delle due misure produrrà aumenti mensili da 22 a 120 euro.

Taglio del cuneo fiscale

Il disegno di legge di bilancio deve ancora passare l'esame del Parlamento. Tutto è possibile, ma l'impianto generale non dovrebbe

L'impatto della manovra in Trentino

I dati



La riforma Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche)

Si passa dal meccanismo a quattro scaglioni:



Fonte: Inps e Fondazione nazionale commercialisti



Il taglio del cuneo fiscale
confermato ma senza tredicesima



Riduzione del 7%

dei contributi previdenziali per i redditi
Platea 171.702 lavoratori dipendenti
fino a **25.000 euro**



Riduzione del 6%

dei contributi previdenziali
Platea 49.020 lavoratori dipendenti
fino a **35.000 mila euro**

Al meccanismo a tre scaglioni



Manovra, taglio delle tasse per 330mi

Legge di bilancio, riconfermata la riduzione dei contributi previdenziali. E nel 2024

cambiare. Il governo presieduto da Giorgia Meloni ha dovuto fare letteralmente i conti con la crescita della spesa del Superbonus e degli interessi sui titoli di Stato. Alla fine, il Consiglio dei ministri ha approvato una manovra da 24 miliardi di euro, di cui 15,7 miliardi arrivano dal debito aggiuntivo e 8 miliardi dalla revisione della spesa pubblica (tra cui tagli ai ministeri). La quota più consistente è assorbita dalla riconferma della riduzione del cuneo fiscale, in particolare dei contributi previdenziali a carico del lavoratore: meno 7 punti percentuali per i redditi fino a 25mila euro, meno 6 punti per i redditi fino a 35mila euro. Il taglio era stato introdotto dal governo Draghi ed è stato replicato da

Meloni, sia per il 2023 che appunto per il 2024. Il prossimo anno, però, la riduzione del cuneo fiscale non varrà sulla tredicesima. Sono interessati tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, ad eccezione dei domestici. In Trentino, stando alle dichiarazioni fiscali 2022 disponibili sul sito del ministero delle Finanze, sono 171.702 le persone che hanno un reddito annuo fino a 25mila euro e che quindi (ri)avranno uno sconto del 7%. Mentre sono 49.020 le persone con un reddito fino a 35mila euro e che quindi (ri)godranno di un taglio del 6%. Complessivamente sono 220.722 i lavoratori dipendenti che beneficeranno della riduzione del cuneo fiscale.

La riforma fiscale
L'altro pilastro delle novità fiscali è il decreto legislativo collegato alla manovra e approvato in esame preliminare. Il governo ha previsto circa 4 miliardi di euro per l'avvio della riforma fiscale: i primi due scaglioni Irpef saranno accorpati in uno solo con un'aliquota al 23% per i redditi fino a 28mila euro, invece oggi da 15mila a 28mila l'aliquota è al 25%. Per coprire la spesa il governo sta pensando di introdurre una nuova franchigia di 260 euro per le detrazioni Irpef per le persone che dichiarano redditi sopra i 50mila euro. Ma potrebbe non bastare. E così si potrebbero tagliare anche gli sconti fiscali per i contribuenti con redditi oltre i 100mila euro.

L'accorpamento delle due aliquote porterà i maggiori benefici ai lavoratori dipendenti e pensionati con un reddito annuo sui 30mila euro. Complessivamente sono interessate 239.727 persone in Trentino, di cui 85.533 pensionati.

Ecco gli aumenti mensili
Secondo la Fondazione nazionale dei commercialisti, la combo tra il taglio del cuneo e la riforma dell'Irpef porterà un aumento mensile di 67 euro per i redditi fino a 15mila euro, di 84 euro per i redditi fino a 20mila euro, di 112 euro per i redditi fino a 25mila euro, di 112 euro per i redditi fino a 35mila euro e infine di 22 euro per i redditi fino a 50mila euro.

Stipendi
Il governo Meloni ha approvato il disegno di legge di bilancio e il decreto legislativo relativo alla riforma fiscale. La manovra finanziaria dovrà passare l'esame del Parlamento, ma sono state già definiti i possibili benefici per le tasche dei contribuenti, lavoratori e pensionati



Not, almeno 800 letti e 450 milioni di spesa. Via al primo bando

Grandi opere
Nuovo ospedale, parte la selezione per il progetto di fattibilità. Ioppi: «Capienza soddisfacente»

Il Nuovo ospedale del Trentino accoglierà almeno 800 pazienti, avrà una superficie non inferiore ai 200mila metri quadrati e richiederà una spesa minima di 450 milioni di euro. È scritto nero su bianco nel bando pubblicato nei giorni scorsi per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnica economica (Pfte), ossia il primo tassello per la realizzazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario in via al Desert, a Trento sud.

«Finalmente si parte. Speriamo che vengano rispettati i tempi», commenta Marco Ioppi, presidente dell'Ordine dei medici di Trento. La road map prevede l'entrata in funzione dell'ospedale nel 2030. Il bando pubblicato sul portale di Apac (Agenzia provinciale per appalti e contratti) riguarda l'affidamento del servizio per la scrittura del progetto di fattibilità tecnica economica. La procedura scelta da Antonio Tita, commissario straordinario per il

Nuovo ospedale, è quella «ristretta»: in sostanza è la Provincia che invita gli operatori economici a presentare un'offerta. Prima, però, si raccolgono le manifestazioni di interesse: la scadenza è fissata al 22 novembre (ore 12.30). Poi in una seconda fase la Provincia invierà gli inviti ai soggetti pre-qualificati: massimo 5 inviti. Dopodiché sarà pubblicata la gara europea vera e propria, prevista tra dicembre e gennaio. L'appalto ammonta a 37 milioni di euro. «Il commissario straordinario – si legge nel disciplinare di gara – si riserva l'opzione di estendere l'incarico oggetto della presente procedura con l'affidamento del servizio di direzione dei lavori del nuovo polo ospedaliero ed universitario di Trento affidato mediante appalto integrato». Si tratta di una novità introdotta di recente nel codice degli appalti: l'appalto integrato consente di comprendere anche l'esecuzione dei lavori (escluso in questo caso il coordinamento della sicurezza). Nell'avviso per la raccolta delle



Ordine dei medici Il presidente Marco Ioppi

manifestazioni di interesse sono indicati dei precisi requisiti di capacità tecnica e professionale. Tra questi, l'aver portato a termine negli ultimi dieci anni almeno due incarichi aventi ad oggetto «la progettazione di una struttura ospedaliera analoga a quella oggetto dell'affidamento per dimensioni e caratteristiche tecniche». Ecco «si precisa che per struttura analoga si



Sede L'area del nuovo

Schema dei benefici taglio cuneo/riforma Irpef (per lavoratori dipendenti)



La mobilitazione

Sindacati in sciopero «Finanziaria iniqua»

Cgil e Uil — non la Cisl, che ha scelto un'altra data (il 25 novembre) — proclamano lo sciopero generale, previsto per venerdì 17 novembre. «La legge di bilancio e le politiche del governo non danno risposte sull'emergenza salariale. La riforma del fisco è iniqua e sulle pensioni c'è un ulteriore passo indietro», queste alcune delle ragioni riportate nell'annuncio della mobilitazione. Lo sciopero prevede un'intera giornata di sciopero con articolazione su base territoriale e per settori. In Trentino il 17 novembre incroceranno le braccia per 8 ore lavoratori del comparto pubblico e quelli di appalti e servizi regolamentati e non che operano nei settori pubblici. È previsto un presidio sotto il commissariato del governo. Venerdì 24 novembre sarà la volta di lavoratrici e lavoratori dei settori privati, regolamentati e non. Anche in questa data è in programma un presidio sotto il commissariato del governo.

la trentini
24 parte la riforma Irpef



intende far riferimento ad una struttura ospedaliera avente una superficie sanitaria non inferiore a 200.000 metri quadrati, destinata ad accogliere non meno di 800 pazienti e di importo non inferiore a 400 milioni di euro». Quindi il nuovo Polo ospedaliero avrà grossomodo queste caratteristiche. «Corrisponde in linea di massima a quello che ci aspetta — considera Ioppi — L'ospedale Santa Chiara ha 650 posti letto. Il nuovo Polo, oltre ad avere un numero più elevato di posti, avrà anche la possibilità di trasformare una degenza ad intensità normale in una ad intensità maggiore, grazie alle strumentazioni connesse. L'importante è procedere celermente. Chiunque lavora sa che dopo tot anni avrà la possibilità di trasferirsi in questo ospedale, chiunque venga a lavorare in Trentino sa che andrà a lavorare in una nuova struttura. Questo è determinante nel rendere attrattivo il sistema».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom di pensioni agita le imprese «Serve una svolta su alloggi e welfare»

Le uscite previste peggioreranno la situazione legata alle risorse umane. La casa è un nodo centrale: ne parleremo con Fugatti Paissan

Le reazioni

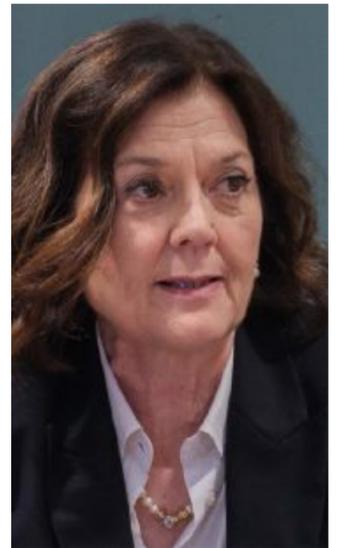
Paissan (Imprenditori): «Emergenza personale»
Sbardella sulla scuola: «Il sistema sia attrattivo»

Il boom dei pensionati agita il mondo dell'impresa. Nei prossimi sette anni si stimano 20mila uscite tra i lavoratori dipendenti (il T di ieri). «Questo dato — dice Mauro Paissan, alla guida del Coordinamento provinciale degli imprenditori e presidente di Confesercenti — conferma la nostra preoccupazione per l'emergenza risorse umane». I pensionamenti riguarderanno anche il settore pubblico, e in modo particolare la scuola. «Bisogna rendere più attrattiva la professione dell'insegnante», rilancia la sovrintendente scolastica della Provincia, Viviana Sbardella.

Cosa fare allora? «Bisogna mettere in campo una strategia complementare e integrata di azioni perché si torni ad essere un territorio calamita — prosegue il presidente del Coordinamento provinciale degli imprenditori — Il Trentino deve essere visto come un territorio ideale per costruire un progetto di vita». Paissan fissa alcune delle priorità che dovrebbero sostanziare questa strategia. «Il nodo degli alloggi è centrale. I lavoratori fanno fatica a trovare una casa. Alla prima occasione utile ne parleremo con il presidente Fugatti. Dopodiché — aggiunge — il sistema Trentino deve aiutare il mondo delle imprese a investire su benefit e welfare per i lavoratori». Il segretario della Cgil trentina Andrea Grosselli ha proposto di istituire un osservatorio che si occupi di prevedere la domanda di lavoro nell'arco di 3-5 anni, al fine di non farsi trovare impreparati. «Prevenire i problemi è sempre meglio che curarli. Il principio che sta alla

Privato e pubblico

Mauro Paissan, presidente del Coordinamento degli imprenditori e guida di Confesercenti del Trentino, e Viviana Sbardella, sovrintendente scolastica della Provincia. I due analizzano gli scenari relativi al boom di pensionamenti previsto nei prossimi sette anni: in Trentino ci sono oltre 20mila lavoratori dipendenti con un'età pari o superiore ai 60 anni



Per coprire i fabbisogni futuri di docenti è necessario valorizzare la professione dell'insegnante. La riforma della carriera rispondeva anche a questo Sbardella

Ma procediamo con ordine. Nel settore privato sono oltre 14mila i dipendenti con più di 60 anni. Tutti questi lavoratori (o meglio, quasi tutti) andranno in pensione nei prossimi sette anni. I comparti più esposti sono le attività manifatturiere, con 1.518 lavoratori tra operai e impiegati, e i servizi di alloggio e ristorazione, con 1.507 lavoratori tra operai e impiegati. «Le risorse umane rappresentano l'emergenza principale per le imprese. Nessun settore è escluso: dall'artigianato al commercio, dall'industria alle costruzioni, fino ai servizi — considera Paissan — È diventata una spirale involutiva: da un lato abbiamo l'invecchiamento della popolazione e, in parallelo, la fuga di cervelli giovani; dall'altro lato abbiamo un fabbisogno di capitale umano sempre maggiore perché le aziende, per fortuna, hanno la necessità di produrre. I pensionamenti non faranno altro che aggravare la situazione».

base dell'osservatorio è giusto — dice Paissan — ma la nostra preoccupazione è che si creino infrastrutture che non hanno delle ricadute concrete». Come detto, il boom dei pensionamenti interesserà anche il settore pubblico. Dopo le amministrazioni locali (Comune e Provincia), l'istruzione è il comparto che ne risentirà di più con 1.563 lavoratori con più di 60 anni (a cui si aggiungono oltre 462 persone delle scuole private). Si tratta sì di una questione legata al reclutamento del personale, quindi ai concorsi, «ma è certo che per rispondere ai futuri fabbisogni sarà necessario valorizzare la professione dell'insegnante — osserva la sovrintendente scolastica Viviana Sbardella — La riforma della carriera dei docenti era un tentativo che rispondeva anche a questa esigenza. Il sistema scuola deve essere più attrattivo per i giovani».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA